

Associazione Chiaramilla

Relazione "Casa Azzurra" – "Don Leo Commissari"

Il progetto di Pet Therapy che si sta svolgendo è iniziato il 16/11/2009 e terminerà circa a metà maggio 2010.

DESCRIZIONE DEL LAVORO SVOLTO: Gli incontri hanno avuto cadenza settimanale, ciascuno per la durata di due ore. Dopo i primi incontri abbiamo organizzato l'orario come segue:

- dalle 10 alle 10.45 Eleonora e Daniela lavorano insieme con un gruppo di utenti composto da S. S., S. S., G. S., S. L., A. M., M. B.

L'attività si è suddivisa in due momenti: il primo di avvicinamento all'animale finalizzato al superamento della paura dovuta al contatto con il cane; il secondo di gioco e attività motoria specifica (lancio di pallina, somministrazione di cibo e acqua, toelettatura del pelo tramite spazzola e salviette...)

Il gruppo è già nella sala destinata all'attività quando gli operatori arrivano in struttura, gli utenti sono seduti per terra, in modo che il contatto con il cane sia più immediato e diretto, a meno che un utente non faccia esplicita richiesta di potersi sedere su una sedia.

I cani presenti durante questa fascia sono Milù (barbone nano nero, femmina, 2 anni), Mia (volpino di Pomerania, femmina, 5 anni); i primi due incontri Pepita (jack russel terrier, femmina, 1-anno) e Ally (border Collie, femmina, 4 anni).

- dalle 10.45 alle 11.15 Eleonora o Daniela incontrano F.. Con lui si svolge un'attività individuale il cui obiettivo è creare, ed in seguito aumentare gradualmente, dei momenti di calma, concentrazione ed autocontrollo. Proprio nell'ottica di questi obiettivi abbiamo posto delle regole per giocare con il cane, ad esempio per lanciare la pallina F. si deve sedere e guardare dove lancia, restando fermo nell'attesa che il cane la vada a raccogliere e ritorni da lui a riportargliela. Altre attività sono state il tira e molla col nodo, la somministrazione di cibo, il lancio del frisbee... In nessuna di queste attività è stato permesso a F. di alzarsi ed interrompere l'attività senza che fossero gli operatori a dirgli che l'attività era conclusa.

Il cane che "lavora" con F. è Shoony (border collie, maschio, 8 anni).

- dalle 11.15 alle 11.30 gli operatori si dividono: Daniela segue J., con lei ad oggi è stato molto difficile avere un contatto perché la ragazza arriva in attività già mal disposta per essere dovuta uscire dalla struttura alla quale è abituata. A seguito di un colloquio con gli operatori di struttura abbiamo deciso di fare un ultimo tentativo: portare il cane all'esterno e fare con J. una passeggiata per evitare che lei entri in struttura e metta in atto il meccanismo di chiusura e rifiuto che ci ha

finora impedito di fare attività con lei. I primi approcci, che si sono svolti all'interno, sono stati fatti da Mia, la passeggiata sarà invece condotta da Shoony.

Eleonora nello stesso orario segue individualmente C.. Il tempo di attenzione di questo utente è assolutamente limitato e l'attività è quindi stata conclusa quasi sempre prima del termine del quarto d'ora disponibile. Nei 5/10 minuti che C. "ci dedica" il lavoro si svolge seduti a terra ed è incentrato sulla ricerca della calma e dell'autocontrollo, per questo tutte le attività gli vengono proposte in maniera molto delicata al fine di non arrivare mai al momento di eccitazione eccessiva che lo contraddistingue. Il primo momento è di avvicinamento, durante il quale C. accarezza il cane e gli somministra cibo anche nascondendoselo addosso e lasciandolo cercare all'animale; poi lancia la pallina e aspetta fermo che il cane gliela riporti. Il cane con il quale C. fa attività è Milù.

- dalle 11.30 alle 12 Daniela si dedica individualmente ad I. che all'arrivo dell'operatore è già nella stanza della musicoterapia seduto sul divano. L'attività con quest'utente è stata volutamente lasciata "più casuale" rispetto alle altre, volevamo infatti che il cane fosse libero di esternare le reazioni più spontanee provocate dagli atteggiamenti di I.. Questo paziente ad oggi non è in grado di collaborare allo svolgimento dell'attività. Il cane sale sul divano con I., di fianco a lui o in braccio, cerca i bocconcini che Daniela nasconde su I. per creare un rapporto tra i due, abbaia nel momento in cui si accorge del cambiamento di respiro che preannuncia una crisi e così facendo la blocca sul nascere. Il cane è Shoony.

TEAM: Daniela Scanelli, istruttore cinofilo e operatore di pet therapy
e dog therapy

Eleonora Zacchia, operatore di pet therapy

Giorgia De Bastiani, tirocinante. In attività ha il ruolo di monitorare tutto ciò che accade compilando le schede individuali e producendo foto e filmati (autorizzati dai parenti).

CONTROLLO VETERINARIO: Prima e dopo l'attività un veterinario dell'AUSL controlla lo stato di salute e di stress dei cani, attraverso esami del sangue, tamponi di saliva, esame delle feci e manipolazione.

CONSIDERAZIONI:

Ad oggi il team ritiene che il lavoro stia procedendo in maniera assolutamente positiva indirizzandosi verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Di seguito indichiamo i tratti a parer nostro più significativi:

S. S., si mostra infastidito se i cani abbaiano ma in complesso sta dimostrando ottimi risultati. La famiglia ci ha detto che S. è impaurito dai cani, infatti le prime volte ha sempre voluto un operatore di struttura vicino a lui, mentre durante l'ultimo incontro ha accettato di stare da solo con gli operatori pet e quando la sua educatrice l'ha chiamato per scendere non è voluto andare per rimanere in attività con i cani. E' molto attento all'attività, anche nei momenti in cui si sta lavorando con altri utenti, tanto che mentre noi parliamo lui "canticchia" ripetendo ciò che diciamo. Ha accettato di tenere in braccio Mia, la cagnolina più piccola, e di accarezzarla anche senza che gli operatori di struttura guidassero il movimento.

S. S., durante i primi incontri si è mostrato molto collaborativo e partecipa all'attività, le ultime volte invece ha manifestato il desiderio di alzarsi e scendere prima della conclusione.

F. F., all'inizio faceva attività con il gruppo ma abbiamo notato che era disturbato e si distraeva a causa degli altri ragazzi presenti in sala, abbiamo quindi deciso di fare con lui attività individualmente. Ad oggi riesce a stare molto più seduto, ad aspettare fermo in cane che gli riporta la pallina dopo un lancio, se richiesto guarda nella direzione in cui lancia, mostra una maggior capacità di autocontrollo anche nel gioco del tira e molla, durante il quale spesso contrappone alla forza del cane la sua volontà di tenere stretto il nodo. Le prime volte era molto più frenetico e guidava lui l'attività, col passare degli incontri sono state poste delle regole che non gli permettono di decidere i tempi di attuazione delle varie attività.

C. D., non ha mai manifestato aggressività né nei confronti dei cani né nei confronti dell'operatore, accarezza il cane con un gesto delicato, mostra la voglia di mettersi in relazione con lui anche nascondendosi addosso un bocconcino e si mostra divertito nel vedere come il cane, per cercarlo, lo annusi e lo lechi. Continua comunque in alcuni momenti a fare i gesti che gli operatori di struttura ci hanno detto essere tipici di quando "si carica" di stress o eccitazione, ma durante l'attività non sono mai sfociati in atteggiamenti conseguenti.

I. G., accetta solo il contatto con il cane, se un operatore di struttura o un operatore pet cerca di toccarlo evita esplicitamente il contatto. Nel cane del cane invece accetta di averlo steso su di lui, di essere annusato e leccato e raramente lo respinge. Quando ha il cane in braccio si nota un cambiamento nel respiro come se si uniformasse al respiro dell'animale. Si lascia prendere i bocconi che sono stati nascosti anche a contatto con la pelle (per esempio appoggiati sul bordo del colletto). L'aspetto forse più interessante è che l'abbaiare del cane riesca a bloccare sul nascere le crisi che I. si auto induce: quando Shoony si accorge che I. inizia a respirare più velocemente, quasi ansimando, in maniera così

esplicita da essere evidente per tutti noi, Shoony spontaneamente o a volte su richiesta del suo conduttore inizia ad abbaiare: questo distoglie l'attenzione di I. che interrompe il comportamento e non arriva quindi alla crisi. Gli operatori hanno pensato di riprendere il lavoro svolto con questo utente per far vedere alla famiglia i benefici di quest'attività alla quale i parenti erano contrari. Sarebbe utile spostare l'attività di I. alle ore 10.00 in modo da vedere il comportamento dell'utente nelle ore successive all'incontro con il cane.

S. L., durante quasi tutti gli incontri è stato quasi impossibile farla sedere e fermare da sola, gli operatori pet dovevano fisicamente fermarla e metterla a sedere. Ha a volte accettato di tenere il guinzaglio di Milù che le camminava al fianco e ha stretto la presa quando il cane accelerava il passo, altre volte invece l'ha lasciato cadere. Durante l'ultimo incontro è bastato un richiamo verbale ed indicarle la sedia perché lei si sedesse e si unisse al gruppo. Ha mostrato un tempo di attenzione senz'altro maggiore, rimanendo seduta qualche minuto, guardando la pallina durante il lancio e aspettando il ritorno del cane. All'inizio il suo girare non aveva un centro nel punto dello svolgimento dell'attività: girava nella stanza anche allontanandosi molto da noi. Durante gli ultimi incontri invece i giri sono diventati molto più circoscritti e ruota intorno a noi, fermandosi spesso a guardare ciò che i cani stanno facendo. Rispetto alle prime volte ha un respiro molto più tranquillo.

M. B., nonostante la sua prima reazione sia sempre di negarsi verbalmente all'attività dicendo "no" a tutto, "non lo voglio", accetta poi in pratica di fare tutto ciò che le viene chiesto: lancio della pallina, dare i bocconcini, accarezzare il cane, spazzolarlo... Durante l'ultimo incontro si è notato come, essendo seduta per terra, fosse più preoccupata del contatto eccessivo rispetto a quando è seduta sulla sedia.

G. S., l'utente è appartenente ad una struttura esterna, la Don Leo. I suoi operatori ci hanno detto che è una ragazza molto pigra che non riescono a far partecipare a nessuna attività, tranne a quella di Pet Therapy. Si mostra propositiva e accetta di fare tutto ciò che le viene chiesto. L'avvenimento più evidente è stato che abbia accettato di sedersi per terra a contatto con il gruppo.

Alcuni di questi utenti il lunedì mattina, ricordandosi che è il giorno dedicato ai cani, ne hanno fatto esplicita richiesta o ai famigliari o agli operatori di struttura: A., C., S. S., G..